

→ **Lacrimogeni, cariche** e lanci di bottiglie. Un manifestante ha perso un occhio, arresti e contusi  
→ **Gli allevatori** in lotta per il prezzo del latte hanno occupato la sede del Consiglio regionale

# Cagliari, la guerra dei pastori Scontri duri: fermi e feriti

Lanci di bottiglie e cassonetti rovesciati, cariche, lacrimogeni, feriti e arresti. Scene di guerriglia a Cagliari tra pastori e polizia. Gli allevatori, in lotta per il prezzo del latte, avevano occupato il Consiglio Regionale.

**FRANCESCA ORTALLI**  
CAGLIARI

Guerriglia urbana nel centro di Cagliari, con lancio di bottiglie in risposta alle cariche della polizia. Succede durante la manifestazione del Movimento Pastori guidati da Felice Floris, un corteo di circa quattromila allevatori che ieri mattina aveva invaso il capoluogo. La situazione è tornata sotto controllo in tarda serata, seppure in un clima teso, con gli allevatori a fronteggiare l'imponente schieramento delle forze dell'ordine che presidiavano il palazzo di via Roma. Sono una decina i fermi effettuati da polizia e carabinieri mentre è ancora incerto il numero di feriti: molti i contusi, tra manifestanti e forze dell'ordine. Un manifestante, colpito da un lacrimogeno, ha perso un occhio, mentre un fotoreporter è dovuto ricorrere alle cure dei medici per una contusione al capo. Una donna è stata colpita dal crollo di una vetrata della sede del Consiglio Regionale.

## SOLO PROMESSE

La cronaca di questa lunga giornata inizia in tarda mattinata quando il corteo arriva in via Roma, nella sede del Consiglio regionale. Fischi contro la giunta, colpevole secondo gli allevatori di avere fatto solo promesse mentre il settore continua ad essere stremato da una crisi drammatica. Gli uomini di Felice Floris chiedono di essere ricevuti dall'assessore all'Agricoltura Prato, la risposta è negativa perché il tavolo della trattativa è stato convocato proprio per domani. A quel punto gli animi iniziano a riscaldarsi. Felice Floris armato di megafono urla



Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

**Pastori sotto il Consiglio regionale, ieri a Cagliari. Gli allevatori chiedono interventi urgenti per un settore ormai in ginocchio**

ai suoi di stare calmi ma "ordina" l'assedio del palazzo: nessuno può più uscire. Intanto si decide di occupare una sala consiliare, la stessa dove la commissione per l'Agricoltura stava discutendo «una leggina» che dovrebbe incentivare il rilancio delle campagne. Poca roba, secondo il movimento dei pastori, in poche parole, una presa in giro quando le richieste sul tavolo parlano chiaro: aumento del prezzo del latte ed erogazione dei quindicimila euro dei fondi previsti dalla «de mimis». Intorno alle cinque e mezzo, scatta la guerriglia: la via Roma diventa irrecognoscibile con cassonetti rovesciati, frammenti di vetro per terra, bottiglie e pietre che volano con il fumo irrespirabile dei lacrimogeni. Le ambulanze partono a sirene spiegate, camionette della polizia e carabinieri messe di traver-

## GIORNALISMO

**Va ad Antonio Passaro, capo ufficio stampa della Uil e portavoce di Luigi Angeletti il premio «Giornalismo: l'addetto stampa dell'anno» per la sezione economia, finanza, attività produttive.**

so impediscono l'accesso. I pastori scappano per le strade laterali e inizia il rastrellamento, con carabinieri e poliziotti in tenuta antisommossa. Battono sugli scudi per allontanare i manifestanti, cinque vengono presi subito e sono trascinati dentro il garage del palazzo per essere perquisiti e ammanettati. Il bollettino della questura racconterà poi che sono stati

trovati in possesso di alcuni grammi di droga e di un coltello a serramanico (la *pattadese*, strumento di lavoro in dotazione a ciascun pastore). Nel frattempo si diffondono le diverse e opposte versioni: i pastori affermano di essere stati caricati senza motivo mentre fonti della questura sostengono di essere intervenuti solo dopo il lancio di pietre e bottiglie. Una ragazza con la testa insanguinata viene soccorsa e caricata su un'ambulanza. I lacrimogeni, come denuncia un docente universitario della facoltà di Agraria, sono stati sparati ad altezza d'uomo: potevano fare male. Dentro al palazzo, in clima surreale continua la discussione della «leggina». I pastori non abbandonano l'assedio. Vogliono risposte serie, questa volta e non le solite promesse. ❖